

SETTEMBRE 2023

N18/2023



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete tantissime novità; dal mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali. Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) PESTE SUINA AFRICANA (PSA) - ISTITUZIONE ZONA DI PROTEZIONE (ZP) E ZONA DI SORVEGLIANZA (ZS)
- 2) DIVIETI DI SPANDIMENTO NELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNALE
- 3) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 15 SETTEMBRE 2023
- 4) RIAPERTO CANALE TELEMATICO PER INVIO CREDITI ENERGIA/CARBURANTE AGRICOLO MATURATI NEL 2022 E NON UTILIZZATI
- 5) PARTITE IVA APRI E CHIUDI: 1221 CHIUSURE, IL 50% TRA LOMBARDIA E LAZIO
- 6) AGRITURISMI SCIA VARIAZIONE PREZZI MASSIMI IN VIGORE DAL 2024
- 7) ENOTURISMO
- 8) SCADENZE ADEMPIMENTI

PESTE SUINA AFRICANA (PSA) - ISTITUZIONE ZONA DI PROTEZIONE (ZP) E ZONA DI SORVEGLIANZA (ZS)



Dopo la conferma del primo focolaio di PSA in suini detenuti nella nostra provincia, in data 6 Settembre u.s. è stata emessa da ATS Pavia l'ordinanza relativa all'istituzione delle zone di restrizione (ZP e ZS) come da Decisione della Commissione UE 2023/1684, nelle quali si applicano le misure di controllo della malattia.

Cliccando è possibile consultare il testo dell'Ordinanza e la Zonizzazione della Provincia di Pavia.

La Direzione Generale del Welfare Lombardia ha poi diffuso nei giorni scorsi le procedure e i protocolli per la movimentazione di suini e dei SOA dalle Zone di Protezione e di Sorveglianza.

In area download sono riportate le procedure e i protocolli per ottenere le eventuali deroghe:

- [Nota Regione Lombardia](#)
- [ZP Macellazione](#)
- [ZS da vita](#)
- [ZS Macellazione](#)
- [ZS ZP Carcasse](#)
- [ZS ZP Letame liquami](#)

DIVIETI DI SPANDIMENTO NELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNALE



Regione Lombardia ha disciplinato i divieti di spandimento nelle zone vulnerabili e nelle zone non vulnerabili per la stagione autunno-invernale .

In sintesi, i 90 giorni di divieto di spandimento tra il 1° novembre e fine febbraio per letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue quando utilizzati su: prato stabile o prato permanente, erbaio autunno vernino, cereale autunno vernino, cover crop (a sovescio primaverile), colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, colture arboree con inerbimento permanente, terreni con residui colturali, terreno in fase di preparazione della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata sono così individuati:

- **60 giorni continuativi, definiti annualmente da Regione Lombardia, tra il 1° dicembre ed il 31 gennaio;**
- **i restanti 30, definiti da Regione Lombardia in funzione dell'andamento meteorologico, nei mesi di novembre e/o di febbraio tramite l'emissione dei bollettini agrometeorologici.**

Tale provvedimento è stato adottato, a seguito della procedura di infrazione n. 2018/2249 con la quale è stato stabilito che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 15 SETTEMBRE 2023



Terminata la stagione irrigua 2023 è il momento di avviare le necessarie analisi e riflessioni. Abituati a decenni dove le stagioni irrigatorie si assomigliavano tutte per andamento e limitate criticità, con rare eccezioni come nel 2003 o, nelle passate stagioni del 1965 o del 1922, ormai dal 2022 più nulla è come prima.

L'innalzamento delle temperature medie determina un accumulo nevoso alpino sempre più esiguo con uno scioglimento sempre più anticipato con inevitabili conseguenze sulla disponibilità in fiumi e laghi.

Inoltre l'aumento della produzione elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto fotovoltaico ed eolico, ha modificato profondamente il ricorso alla produzione idroelettrica da serbatoio (dighe) che è sempre più variabile e pulsata con inevitabili impatti sul sistema irriguo.

Mancando acqua si innescano inevitabili tensioni intorno alla priorità di utilizzo della risorsa e spesso, si è visto anche nel 2023, le priorità stabilite dal legislatore vengono sovvertite con vari artifici.

Il 2023, iniziato con la prosecuzione della drammatica siccità del 2022, ha visto un repentino cambio di tendenza a fine aprile grazie a precipitazioni che sono proseguite fino alla terza decade di luglio, purtroppo anche con eventi estremi quanto mai devastanti.

Sono bastate due settimane senza piovosità per far tornare, tra la prima e la seconda decade di agosto, il sistema irriguo in profonda crisi con pesanti riduzioni e turnazioni e, solo le provvidenziali piogge verificatesi dopo ferragosto, hanno permesso di portare a maturazione i raccolti.

Purtroppo con le piogge, come sempre più spesso capita, si sono avuti fenomeni estremi sia ventosi che grandigeni quanto mai devastanti di cui è ancora in corso la conta dei pesanti danni a strutture e culture pluriennali.

Il lago Maggiore si è svuotato, tra luglio e agosto, in modo prevedibile in poco più di 20 giorni, per poi riempirsi in meno 72 ore in conseguenza del fenomeno estremo di fine agosto. Questo evento è ulteriore sintomo di un sistema meteorologico sempre più instabile e sempre più carico di energia; il mondo agricolo è il primo contesto a subirne conseguenze e danni, spesso nel disinteresse generale.

L'andamento della falda nella stazione di misura considerata è testimone dell'andamento della stagione irrigua 2023, con l'andamento positivo prima, la fase di criticità e stallo di agosto e la ripresa finale.

Attualmente è in corso la fase di scarico che, in questi giorni, appare più intensa delle scorse annate con un rateo di discesa che si avvicina ai 6 cm al giorno. Questa rapidità preoccupa perché, in assenza di piogge lente nei prossimi mesi o di diffuse sommersioni invernali, potremmo trovarci ad aprile 2024 con una falda estremamente depressa con inevitabili ripercussioni sul servizio irriguo dell'intero areale risicolo, con criticità maggiori verso i terminali delle reti complesse.

In questo scenario quanto mai complesso e dove più nulla è come nel passato stupisce che, con i fondi del PNRR, si progetti un rapidissimo intervento di rinaturazione del Po tra Piemonte e Lombardia.

Si tratta di un maxi progetto per il quale sono stati previsti oltre 350 milioni di euro, l'iter autorizzativo è stato concentrato a cavallo di ferragosto in considerazione delle urgenze di avviare i lavori.

Il progetto prevede di riportare allo stato naturale ampie porzioni di alveo del Po eradicando la pioppicoltura, per sostituirla con presunte essenze naturali e con la riconfigurazione di importanti tratti del Po, garantendone la libera divagazione.

Stupisce la radicalità del progetto che prevede imponenti espropriazioni, la revoca di moltissime concessioni di utilizzo di terreni demaniali attualmente presidiati da agricoltori che coltivano pioppi, e prevede di andare a creare aree a naturalità artefatta ed artificiale.

AIPO ed Autorità di Bacino intendono aprire i cantieri già nei prossimi mesi così da non perdere i contributi del PNRR.

Stupisce e preoccupa che, nella fretta di progettare con tutti i crismi, non sia stato previsto un piano di manutenzione di aree che torneranno in assoluta piena disponibilità, e responsabilità, dello Stato. L'assenza di un piano di manutenzione, l'assenza di specifici fondi per la manutenzione e l'assenza di un soggetto che diventi gestore sostituendosi all'attuale proprietà privata o agli attuali concessionari, genera estrema preoccupazione in quanto si corre il rischio che intere porzioni di alveo del Po diventino terra di nessuno con la concreta possibilità di abbandoni di rifiuti, di diffusione di pratiche illecite e di trionfo di specie esotiche infestanti.

La naturalizzazione del Po deve essere un evento che non può andare contro la storia degli ultimi 9 secoli, da quanto i benedettini avviarono le prime grandi bonifiche, qui si rischia di tornare indietro.

Mentre ci si appella a presunti vincoli comunitari ci si dimentica che tutti i grandi fiumi europei, Reno, Danubio, Schelda, Rodano e molti altri, sono fiumi navigabili dove si garantisce la naturalità in interazione con l'attività antropica di trasporto, di fruizione e di paesaggio.

Imporre naturalità ignorando il contesto agricolo costituisce un grave errore strategico e pianificatorio in quanto si va ad elidere l'elemento umano che, con etica e deontologia, diventa il garante della trasmissione della naturalità alle prossime generazioni. Con le dinamiche amministrative e burocratiche a cui stiamo assistendo rischiamo di cantierizzare progetti che ricordano le grida manzoniane e che drenano imponenti risorse del PNRR che, in gran parte, sono a debito.

Spiace che i 350 milioni di euro destinati ad un progetto senza futuro, essendo privo di un piano di manutenzione e che rischia di avere gravissime ripercussioni sull'intera filiera del legno italiana con importazione di legname dal costo ambientale immenso, non siano stati destinati ad iniziative più utili per gestire la transizione ecologia e mitigare il cambiamento climatico.

Queste risorse del PNRR potevano, e si spera possano, essere messe a disposizione per la costruzione di un moderno modello di gestione della falda i cui benefici sarebbero a disposizione dell'intero bacino padano gestendo un bacino sotterraneo che garantirebbe naturalità, accumulo di risorsa e garanzie sulla filiera.

Esistono proposte concrete e attuabili di gestione della falda creando un ambiente virtuoso e una collaborazione tra ambiti imprenditoriali, contesti ambientali e soggetti istituzionali, ma si è preferito piantare essenze per centinaia di milioni di euro travolgendo la storica coltivazione del pioppo che da secoli garantisce ambiente, economia e presidio nelle aree golenali.

Per altro andare a rinaturare, e qualche perplessità anche sul verbo sorge, determinerebbe la compromissione di aree agricole che, pur se golenali, almeno nel tratto di Po a monte della confluenza del Ticino, sono tra le più fertili di tutta la pianura padana usufruendo del contributo irriguo dato dalla restituzione di falda freatica.

Inseguire logiche ambientaliste novecentesche senza la consapevolezza che l'attuale cambiamento climatico ha stravolto tutti i paradigmi del passato non fa bene a nessuno. Serve una alleanza con capacità prospettiche e progettuali completamente nuove.

Serve rinaturare con coerenza, magari partendo dalla falda, non limitarsi a piantumare aree fino ad oggi agricole, così facendo non si tutela l'agricoltura del bacino padano e non si tutela neppure la sicurezza idraulica in quanto si destinano all'abbandono e al non presidio, attualmente garantito dalle imprese agricole, estese aree golenali.

Analizzando nel dettaglio.

Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche non è allo stato significativa, non appena si avvierà l'auspicata ricostituzione dell'accumulo si riavvierà il costante monitoraggio.

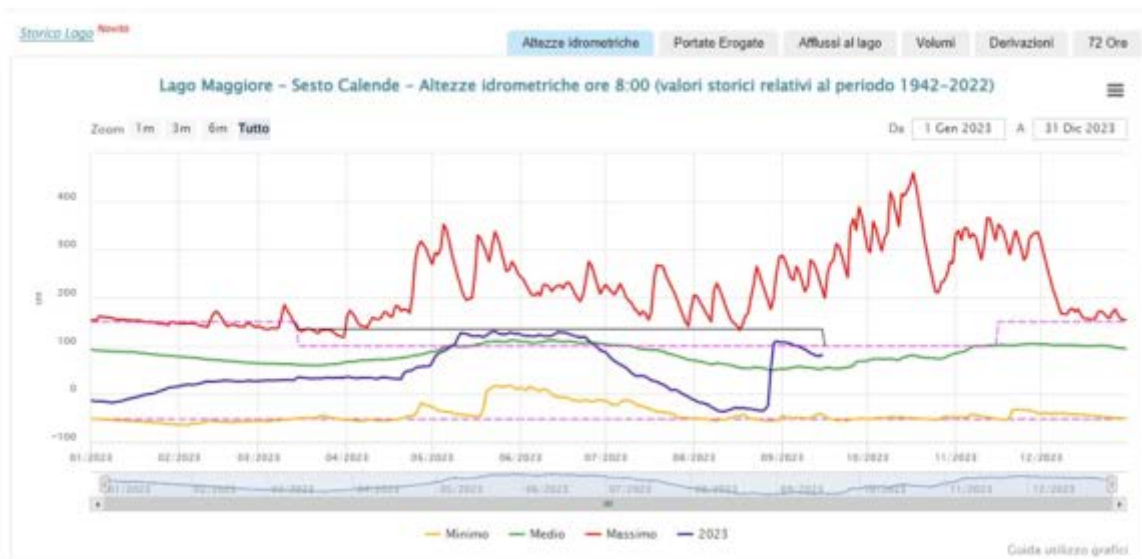
Lago Maggiore:

Il Lago Maggiore ha visto nelle ultime settimane una rapida crescita, senza mai superare i livelli ammessi, a cui è seguito un lento e costante calo.

L'evento temporalesco di giovedì 14 settembre ha determinato una ripresa dei livelli.

Diventa fondamentale, vista l'esperienza degli ultimi anni, salvaguardare i volumi attualmente disponibili, nel pieno rispetto della sicurezza idraulica.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



| Altezza idrometrica Sesto Calende: 82.1 cm alle ore 09:00 del 15-09-2023 | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------------|------------|--------------------------------|-------|------------|-----------|-------------------------------|-----------|-------|----------|---------|----------|--------|------|
| Lago Maggiore | Periodo di osservazione 6 ore | | Periodo di osservazione 24 ore | | | | Dati storici dal 1942 al 2022 | | | | | | | |
| | 15-09-2023 | 15-09-2023 | 15-09-2023 | | 14-09-2023 | | 08-09-2023 | | Media | Minimo | Massimo | | | |
| | ore 09:00 | ore 03:00 | ore 08:00 | Stato | % | ore 08:00 | % | ore 08:00 | % | ore 8:00 | Anno | ore 8:00 | Anno | |
| Altezza idrometrica (cm) * | 81.7 | 78.9 | 81.4 | ● | 156.8 | 78.7 | 151.6 | 95.1 | 183.2 | 51.9 | -42.0 | 1990 | 218.0 | 1965 |
| Quota invaso (m slm) | 193.83 | 193.80 | 193.82 | - | - | 193.80 | - | 193.96 | - | 193.53 | - | - | - | - |
| Portata erogata (m³/sec) | 225.0 | 225.0 | 225.0 | ● | 79.6 | 225.0 | 79.6 | 223.0 | 78.9 | 282.5 | 50.0 | 1991 | 1107.0 | 1965 |
| Afflusso al lago (m³/sec) | 505.3 | 389.7 | 290.4 | ● | 101.9 | 213.8 | 75.0 | 137.1 | 48.1 | 284.9 | 3.1 | 2003 | 1621.1 | 1994 |
| Volume invaso (10 ⁶ m³) | 277.2 | 270.9 | 275.1 | - | 70.8 | 270.9 | 69.7 | 304.5 | 78.4 | 214.2 | - | - | - | - |

La percentuale di altezza idrometrica, portata erogata ed afflusso è il rapporto fra il valore odierno e quello medio storico del medesimo giorno, calcolato solo in presenza di valori positivi.

La percentuale di volume invaso è il rapporto fra il valore odierno e quello massimo per concessione

* Valori calcolati in media mobile

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 15 settembre.

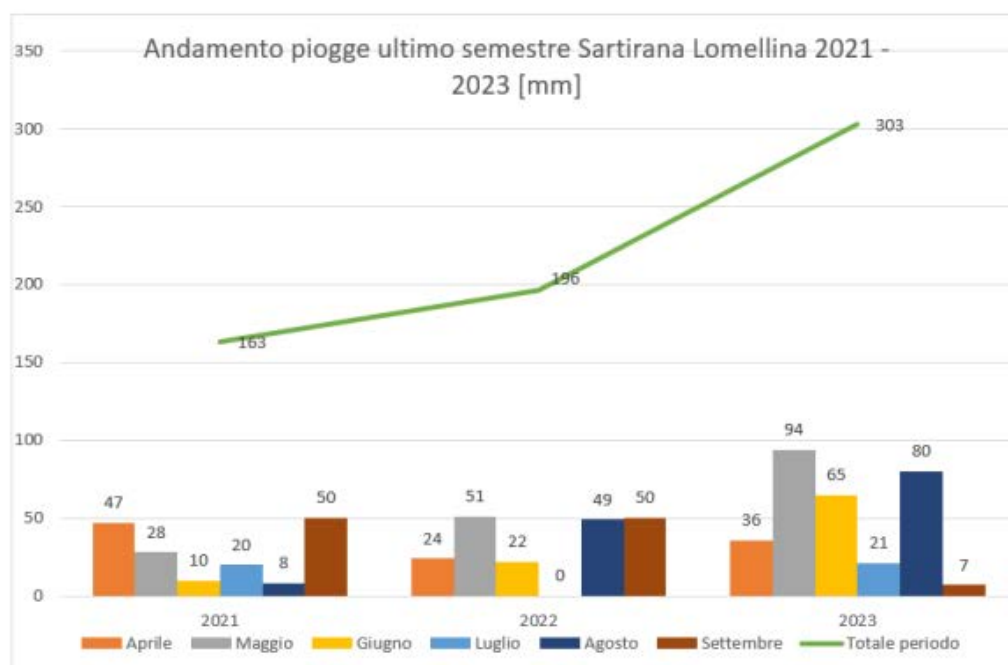
| <u>2021</u> | <u>2022</u> | <u>2023</u> |
|-------------|-------------|-------------|
| -8 | -1 | |

Andamento Falda:

La falda freatica, nella stazione di misura considerata, si è avviata in modo intenso la fase di scarico con un rateo intenso. Come già indicato se non vi saranno piogge autunnali o diffuse ricariche invernali, il livello della falda atteso in primavera non sarà difforme, probabilmente inferiore, a quanto riscontrato ad aprile 2023.

A pari data, rispetto al 2021, la falda attualmente è 5 cm più bassa. Rispetto al 2022 il vello è più depresso di 22 cm. Il dato 2022 è però influenzato dalla siccità e dalla tardività delle ultime irrigazioni proprio in conseguenza del fenomeno siccitoso.

Con riferimento poi alla stazione di misura di Sartirana Lomellina si riporta anche l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi del 2021, 22 e 23.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

In questa fase viene sospesa, fino a novembre, l'analisi della scala di allarme.

RIAPERTO CANALE TELEMATICO PER INVIO CREDITI ENERGIA/CARBURANTE AGRICOLO MATURATI NEL 2022 E NON UTILIZZATI



Si rammenta che nel caso ci fossero delle ditte che avessero maturato un credito di imposta ENERGIA E/ O CARBURANTE AGRICOLO nel corso dell'anno 2022 e soggette a comunicazione residuo credito entro il 16/03/2023, con avviso dell'Agenzia delle Entrate è stato riaperto il canale telematico per l'invio tardivo/correzione.

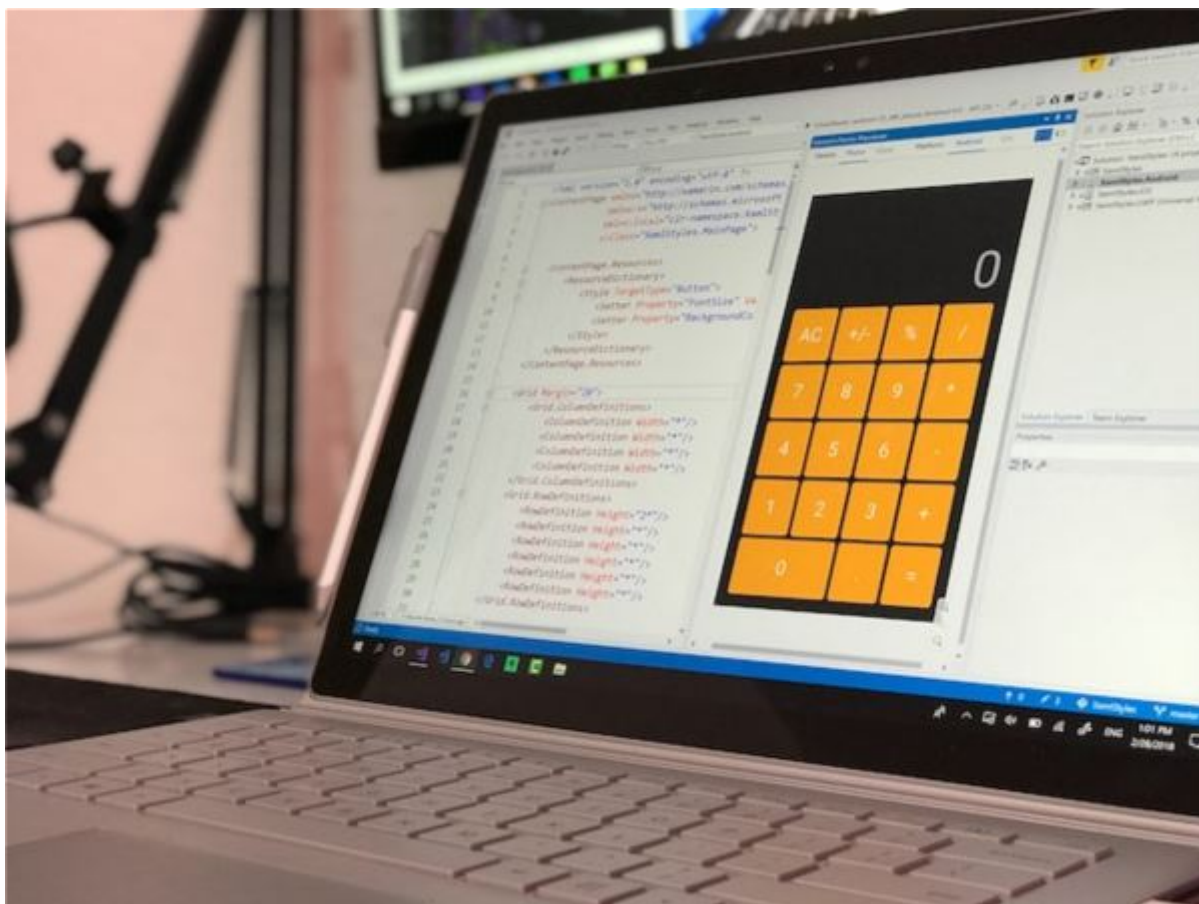
In caso di mancata trasmissione del credito spettante e residuo entro il termine del 16 marzo 2023, occorre versare una sanzione di € 250,00 con codice tributo 8114 con F24 Elide, preventivamente all'invio telematico della comunicazione e comunque entro il 30 settembre 2023.

Per utilizzare i crediti residui 2022 in F24 occorre aver provveduto all'invio.

Per le aziende con comunicazione inviata entro i termini del 16 marzo ma che avessero inviato dati errati o incompleti, è possibile provvedere alla cancellazione e all'inoltro di nuova comunicazione telematica, anche in questo caso provvedendo al versamento della "remissione in bonis" di € 250,00 con modello F24 Elide.

Si avvisa inoltre che, non avendo ottenute ulteriori proroghe, l'utilizzo in compensazione nel modello F24 del credito carburante agricolo III trimestre 2022 scade il 30 settembre 2023.

PARTITE IVA APRI E CHIUDI: 1221 CHIUSURE, IL 50% TRA LOMBARDIA E LAZIO



Al 31 luglio 2023 l'Agenzia delle Entrate ha emanato 1.221 provvedimenti di cessazione d'ufficio della Partita Iva, in applicazione della nuova normativa diretta a scongiurare il fenomeno evasivo delle 'partite iva apri e chiudi'.

Di queste, 359 sono state intercettate e chiuse in Lombardia (29%), 254 nel Lazio (21%) e 166 in Campania (14%). A seguire Toscana e Veneto con 105 chiusure. In tutte le restanti regioni i provvedimenti hanno interessato complessivamente 232 soggetti. I criteri di rischio per l'individuazione delle Partite Iva da sottoporre a controllo e i presupposti per la chiusura d'ufficio sono stati individuati in un Provvedimento delle Entrate firmato dal Direttore, Ernesto Maria Ruffini, il 16 maggio 2023.

Le indagini in corso - Grazie alle analisi svolte dalle strutture antifrode dell'Agenzia sulla base delle nuove norme e con l'ausilio di un nuovo e specifico applicativo informatico è stata elaborata un'ulteriore lista selettiva di oltre 500 Partite Iva aperte fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022, caratterizzate da anomalie sotto il profilo soggettivo e caratterizzate da consistenti operazioni economiche, pari nel complesso ad oltre 2 miliardi di euro, sui quali sono in corso approfondimenti.

Le nuove norme - La Legge di bilancio per il 2023 ha introdotto due commi all'articolo 35 del DPR 633/1972 che prevedono nuove misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di evasione connesse al rilascio delle Partite Iva.

In particolare, il comma 15-bis.1 prevede la cessazione d'ufficio della Partita Iva per quegli operatori economici caratterizzati da profili di grave e/o sistematica evasione e di inadempimento degli obblighi fiscali nell'esercizio di attività che si esauriscono dopo un breve ciclo di vita (cd. "Partite Iva apri e chiudi").

Il comma 15-bis.2 stabilisce che il soggetto destinatario di un provvedimento di cessazione della Partita Iva possa richiedere l'attribuzione di una nuova Partita Iva solo previa presentazione di una polizza fideiussoria o di una fideiussione bancaria della durata di tre anni e dell'importo minimo di euro 50.000 (o, comunque, parametrato alle violazioni fiscali commesse, se di importo superiore).

Comunicato Stampa ADE

AGRITURISMI SCIA VARIAZIONE PREZZI MASSIMI IN VIGORE DAL 2024



Si ricorda che entro il **1° ottobre solo in caso di variazione rispetto all'anno precedente** le aziende che svolgono attività agrituristica devono presentare al Comune tramite SCIA la segnalazione annuale dei prezzi massimi che intendono praticare a decorrere **dal 1° gennaio dell'anno successivo**. Pertanto, le aziende che non applicheranno variazioni di prezzo rispetto alla dichiarazione presentata, non dovranno inviare alcuna comunicazione.

ENOTURISMO



L'attività enoturistica, già svolta da molte aziende e in fase sempre più di crescita, (art.1, comma 502 della legge n.205 del 27 dicembre 2017) è considerata attività agricola connessa ai sensi del terzo comma dell'art. 2135.

“Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.”

Sono considerate attività enoturistiche tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP):

- Le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda e, alle cantine e ai luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica;
- Le iniziative didattiche culturali e ricreative (vendemmia didattica);

- Le attività di degustazione delle produzioni vitivinicole, anche in abbinamento a prodotti agro-alimentari freddi preparati dall'azienda stessa (aventi i requisiti e gli standard previsti per legge)

Regione Lombardia ha provveduto a istituire un elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistica e disciplina i corsi di formazione rivolti agli addetti e alle aziende. L'ente che si occuperà della gestione del percorso formativo è EAPRAL (Ente per l'Addestramento Professionale in Agricoltura della Lombardia).

È stata predisposta dal 11/11/2019 nel sito impresainungiorno.gov.it la modulistica per la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) propria dell'attività Enoturistica.

Requisiti standard attività enoturistiche (oltre ai requisiti generali e igienico-sanitari):

- apertura settimanale/stagionale di un minimo di 3 giorni (anche domenica, prefestivi e festivi);
- strumenti di prenotazione (preferibilmente informatici);
- cartello da affiggere all'ingresso dell'azienda che riporti i dati relativi all'accoglienza enoturistica, gli orari di apertura, tipologia del servizio offerto e le lingue parlate;
- sito/pagina web;
- indicazioni dei parcheggi in azienda o nelle vicinanze;
- materiale informativo relativo all'azienda e ai prodotti stampato in almeno tre lingue;
- esposizione e distribuzione del materiale informativo sulla zona di produzione e produzioni tipiche/locali (vitivinicole e agroalimentari);
- attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui si è svolta l'attività enoturistica;
- personale addetto dotato di competenza e formazione (titolare dell'azienda, coadiuvanti, dipendenti o collaboratori esterni);
- attività di degustazione del vino con calici di vetro o materiale che non alteri le proprietà organolettiche del prodotto;
- svolgimento di attività di degustazione e commercializzazione da parte di personale competente.

L'abbinamento ai prodotti vitivinicoli aziendali deve avvenire con prodotti agroalimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati che rispettino i requisiti igienicosanitari previsti dalla normativa vigente.

Gli Uffici restano a disposizione per la consulenza e l'avvio dell'attività.

SCADENZE ADEMPIMENTI



18 settembre 2023: scadenza LAS I trimestre;

18 settembre 2023: versamento contributi LAA II rata;

18 settembre 2023: versamento iva ditte mensili mese di agosto;

25 settembre 2023: invio intrastat mensili;

30 settembre 2023: invio tardivo/correzione credito di imposta energia e/o carburante agricolo maturato nel corso dell'anno 2022;

01 ottobre 2023: scadenza scia variazione prezzi massimi agriturismi in vigore dal 1 gennaio 2024- solo in caso di variazione;

02 ottobre 2023: invio comunicazione liquidazione periodica iva II trimestre 2023 (Iipe);

08 ottobre 2023: scadenza Contributo biennale di vigilanza cooperative;

16 ottobre 2023: versamento iva ditte mensili mese di settembre.